

**L'obiettivo è quello di ottenere un altro aumento dei prezzi al consumo**

# Gli industriali minacciano di far mancare ancora lo zucchero

**Record al mercato di Londra: 800 lire al chilogrammo - Acquistate navi intere di zucchero straniero per poi rivenderlo all'estero - Nuovi magazzini - I dettaglianti vendono in perdita lo zucchero ai consumatori - Garantite le forniture solo per un mese o due - Oggi a Bologna convegno nazionale sul settore zaccarifero promosso da CNB e FILIA - Una nota è stata diramata dal Consorzio bieticoltori**

MILANO, 10 novembre. Tra i Paesi che nel mondo producono zucchero (di canna o di bietola) soltanto due non ne esportano: le Filippine e l'Italia. Il primo perché il presidente Marcos con un decreto ha sospeso le esportazioni (lo zucchero è il principale prodotto d'esportazione del Paese) e il secondo perché non ne esporta, invece, perché non produce neppure, come è noto, quanto basta per il consumo interno. Il nostro Paese deve invece spendere qualcosa come 400 milioni di lire per importare zucchero. Eppure, esportare zucchero (e in Italia se non ci fossero circa 5 milioni di ettari di terre fertili, potrebbe produrre anche per l'esportazione) oggi è un grosso affare. L'altro giorno al mercato di Londra (punto di riferimento internazionale per il prezzo dello zucchero) la quotazione dello zucchero grezzo ha raggiunto il record delle 350 sterline alla tonnellata (meno di un anno fa raggiungeva le 200 sterline), il che in lire italiane significa qualcosa come oltre 800 lire al chilogrammo. L'Italia, che deve importare dai mercati esteri, pagherà lo zucchero senz'altro ad un prezzo superiore di quello che il CIP ha fissato per la vendita al consumo a partire dal primo luglio scorso (355 lire al chilogrammo per lo zucchero sfuso; 375 lire per quello confezionato in pacchi).

Infatti, ormai da diverso tempo i dettaglianti, ai loro gruppi di acquisto, viene offerto lo zucchero ad un prezzo non inferiore alle 400 lire al chilogrammo. In attesa di un eventuale rincasso, a vendere zucchero, o ci rimettono di tasca propria, o rischia una denuncia (e molti sono stati denunciati) aumentando arbitrariamente il prezzo di vendita al consumo. Lo zucchero è diventato un prodotto «promozionale», un prodotto che nel negozio o nel supermercato bisogna tenere per non perdere i clienti. Chi controlla in Italia l'90 per cento del settore dello zucchero (gli industriali Monti, Montesi e Maraldi, il cosiddetto «clan delle tre emme») sta comunque in questi giorni speculando non solo vendendo zucchero straniero in Italia (alcuni zuccherifici francesi e tedeschi e le aziende di importazione sono sotto controllo del «clan delle tre emme» che ha fatto di tutto perché in Italia si coltivassero sempre meno bietole) ma anche trafficando con alcune manovre di import-export che la situazione mondiale attuale consente, visti i prezzi internazionali.

In alcuni Paesi lo zucchero può essere venduto a prezzi molto superiori di quelli che i dettaglianti italiani hanno finora dimostrato di «tollerare» pur di avere il prodotto. A Milano nei giorni scorsi alcuni «operatori stranieri» del settore offrivano navi intere cariche di zucchero, provenienti chissà da dove ma comunque pronte ad essere scaricate in qualsiasi porto, al prezzo di 450 lire al chilogrammo. Sapendo di poterlo vendere a prezzi ancora superiori (oggi in altri Paesi ma tra qualche mese forse anche in Italia) il prezzo di 450 lire al chilo è un prezzo buono. Navi intere sono state quindi acquistate da importatori italiani. Solo una parte di tale zucchero viene distribuita per la vendita al consumo in Italia. Un'altra parte viene immagazzinata (nuovi magazzini sono stati costruiti negli ultimi mesi) per aspettare «momenti migliori». Un'altra parte ancora si dice «viene riesportata». Se si compra a buon prezzo in Sud America, ad esempio, si può benissimo guadagnare parecchio rivendendo in Inghilterra o in qualche altra parte del mondo. Ciò rivela anche l'esistenza di forti cartelli internazionali che si sono divisi tra di loro i mercati in cui operare.

Gli industriali-importatori nostrani vogliono che le «situazioni di miglior favore» per loro oggi esistenti in alcuni Paesi realizzino presto anche in Italia. Quando il momento dei grandi affari sui mercati esteri sarà finito l'offerta di zucchero nel nostro Paese, «Offensiva» che sarà più facile se si arriverà ad un ulteriore aumento del prezzo di vendita al consumo, questo è l'obiettivo principale degli speculatori. Oggi lo zucchero a chi lo deve vendere al consumo viene fornito, a prezzi, come abbiamo detto, non inferiori alle 400 lire al chilo. Gli importatori «esistono sulla piazza» (in giugno-luglio erano addirittura spartiti), ma danno però garanzie di rifornimento (a prezzi sempre alti) solo per un mese o due ancora. Col nuovo anno, fanno capire, la situazione sarà diversa. Lo zucchero, minacciano, potrà mancare. E probabilmente lo faranno mancare per sollecitare l'aumento del prezzo al consumo. Ma non è questa la strada che va nell'interesse del no-

**stro Paese. L'obiettivo deve essere quello di aumentare la produzione nazionale di zucchero. Anche la CEE, purtroppo ha preso decisioni di materia di regolamentazione del mercato dello zucchero che vanno contro gli interessi del nostro Paese e a favore degli industriali. Le principali decisioni di Lussemburgo sono: assegnazione del «contingente di produzione» direttamente ai gruppi zuccherifici; aumento delle quote di produzione a tutti i Paesi della CEE tranne che all'Italia per la quale viene riacconfertata la vecchia quota di 12.300.000 quintali (contro un consumo interno annuo che supera i 16 milioni di quintali).**

**Domani, lunedì, i problemi dello zucchero saranno discussi a Bologna nel corso di un convegno nazionale promosso dal CNB (il Consorzio nazionale dei bieticoltori) e dalla FILIA (la Federazione italiana CGIL-CISL-UIL dei lavoratori dell'industria alimentare).**

# Uccide l'ex protetta e ne ferisce l'amica

**L'omicida, latitante, è l'ex sfruttatore della vittima che lo aveva abbandonato, preferendogli l'amicizia della donna ferita - Fermato l'accompagnatore dell'assassino**



GENOVA — La larga chiazza di sangue della vittima e della sua amica rimasta ferita. In Galleria Mazzini. (Telefoto ANSA)

**DALLA REDAZIONE**  
GENOVA, 10 novembre. «François», l'uomo che stanotte alle due, in Galleria Mazzini, ha ammazzato a rinvoltella l'ex protetta e ne ha ferito gravemente l'amica, è attualmente ricercato dalla polizia e dai carabinieri. In stato di fermo è invece trattenuto l'uomo che con lui è giunto in Galleria; l'accusa potrebbe essere di complici. Sempre gravissime sono le condizioni della ferita. Ella Calliari, di 44 anni, veneziana ma abitante a Genova in salita Prione 364. L'uccisa aveva 32 anni e si chiamava Angela Chiusolo.

«Lina» per gli amici e gli intimi; abitava in piazza Sarzano. E proprio lei, o meglio la sua decisione di lasciare l'antico protettore, sarebbe la causa di questo spietato omicidio. Polizia e carabinieri stanno peraltro scavando a fondo nell'ambiente in cui vivono i protagonisti e nel passato stesso di questi ultimi per dare corpo e concretezza a ciò che, fin da ora, si prospetta come ipotesi, anche se, in parte almeno, suffragata dalle parole della ferita.

Come si è detto, il fatto è accaduto stanotte. Attorno alle 2, tre donne sono giunte in Galleria Mazzini e, raggiunto il bar Donelli, si sono sedute a consumare una bibita. Erano la Chiusolo, la Calliari e una comune amica, Giovanna Torsini. Poco dopo, mentre una delle tre entrava nel bar per compiere una schedina del «Tocalcio», giungevano pure «François» e un amico, Franco, sotto inchiesta per aver presenziato ad una «contro inaugurazione» dell'anno giudiziario, del giudice Baldi, senese, imputato d'aver parlato durante la campagna per il referendum a favore della legge Fortuna e, proprio in questi giorni, del giudice genovese Perazzelli e Borre «inquisiti» per una presunta posizione di «Magistratura democratica» contro una sentenza che condannava ad una lunga pena di carcerazione un giudice per aver chiesto alla questura il permesso ad una manifestazione in cui s'erano svolti alcuni taufferg.

# Banchi di nebbia in Emilia-Romagna e nel Polesine: un morto a Mira

**BOLOGNA, 10 novembre.** Banchi di nebbia che in alcuni punti hanno ridotto la visibilità a circa 40 metri hanno caratterizzato la situazione atmosferica dell'Emilia-Romagna. Stamani e nelle prime ore del pomeriggio il sole è comparso a tratti, poi, col passar delle ore, ha cessato di esserci, e l'umidità e la nebbia è andata di nuovo intensificandosi. Su tutte le strade ed autostrade della regione il traffico è risultato scarso e nessun incidente di particolare rilievo è stato segnalato.

# Auto sbanda, sale sul marciapiede e falcia 7 persone: 2 morti e 6 feriti

**GENOVA, 10 novembre.** Due morti e sei feriti: questo il tragico bilancio di un incidente stradale accaduto questa sera, poco prima delle 17,30, a Pegli. Una FIAT 124, targata Genova 331900 ha sbandato, è montata sul marciapiede ed ha travolto sette persone, una delle quali è morta sul colpo mentre una seconda è deceduta mentre la trasportavano all'ospedale «Martinez», di Pegli. Lievemente ferito anche l'automobilista, Luca Cornacchia. La disgrazia è accaduta in via Simone Pecoret di Saint Bon. Delle persone falciate sul marciapiede una, Fulvio Tassinari, è morta sul colpo. L'uomo deceduto sull'ambulanza mentre veniva trasportato all'ospedale di Pegli, non aveva indosso alcun documento, solo una foto con sul retro un nome: Salvatore Usai. All'ospedale di Pegli sono stati medicati Giuseppe Merlo, giudicato con prognosi riservata, Ferruccio Benedetti, 40 giorni, Aida Fassara, 40 giorni, Ghunter Kossan, 20 giorni, Lillo Zunino, 30 giorni; il Cornacchia ha riportato contusioni guaribili in 10 giorni.

«François», l'uomo che stanotte alle due, in Galleria Mazzini, ha ammazzato a rinvoltella l'ex protetta e ne ha ferito gravemente l'amica, è attualmente ricercato dalla polizia e dai carabinieri. In stato di fermo è invece trattenuto l'uomo che con lui è giunto in Galleria; l'accusa potrebbe essere di complici. Sempre gravissime sono le condizioni della ferita. Ella Calliari, di 44 anni, veneziana ma abitante a Genova in salita Prione 364. L'uccisa aveva 32 anni e si chiamava Angela Chiusolo.

«François», l'uomo che stanotte alle due, in Galleria Mazzini, ha ammazzato a rinvoltella l'ex protetta e ne ha ferito gravemente l'amica, è attualmente ricercato dalla polizia e dai carabinieri. In stato di fermo è invece trattenuto l'uomo che con lui è giunto in Galleria; l'accusa potrebbe essere di complici. Sempre gravissime sono le condizioni della ferita. Ella Calliari, di 44 anni, veneziana ma abitante a Genova in salita Prione 364. L'uccisa aveva 32 anni e si chiamava Angela Chiusolo.

**Al Consiglio nazionale di «Magistratura democratica»**

# Denunciate le azioni repressive verso i giudici democratici

**Il convegno nazionale della corrente sarà convocato per il 14, 15 e 16 marzo a Napoli**

**DALLA REDAZIONE**

GENOVA, 10 novembre. Una cinquantina di aderenti alla corrente di «Magistratura democratica» sono stati colpiti da una condanna politica per aver esercitato i diritti costituzionali di libertà o per aver fatto uso del loro potere-dovere di garantire i cittadini dagli abusi del potere esecutivo. Se si pensa che gli aderenti alla corrente sono circa 600 (un decimo del totale) si può immaginare di questi circa duecento sono impegnati attivamente, se ne deduce che la repressione ha colpito o sta colpendo un giudice di «magistratura democratica» su quattro. Il dato statistico è impressionante e doveroso le conseguenze politiche che il fatto sta a dimostrare in questi giorni di dibattito al Consiglio nazionale della corrente conclusosi oggi nella nostra città. L'operazione di repressione ha un meccanismo che si ripete ininterrottamente: il tentativo di chi tende a bloccare il rinnovamento democratico delle istituzioni, tentativo contrario al quale si oppone il movimento di «magistratura democratica» e pubblica nel settore della trasformazione; 2) rilanciare la bieticoltura con interventi sulle strutture produttive, la meccanizzazione associata e l'assistenza tecnica; 3) fare dell'Istituto della bieticoltura in fase di realizzazione una reale strumento al servizio dei bieticoltori.

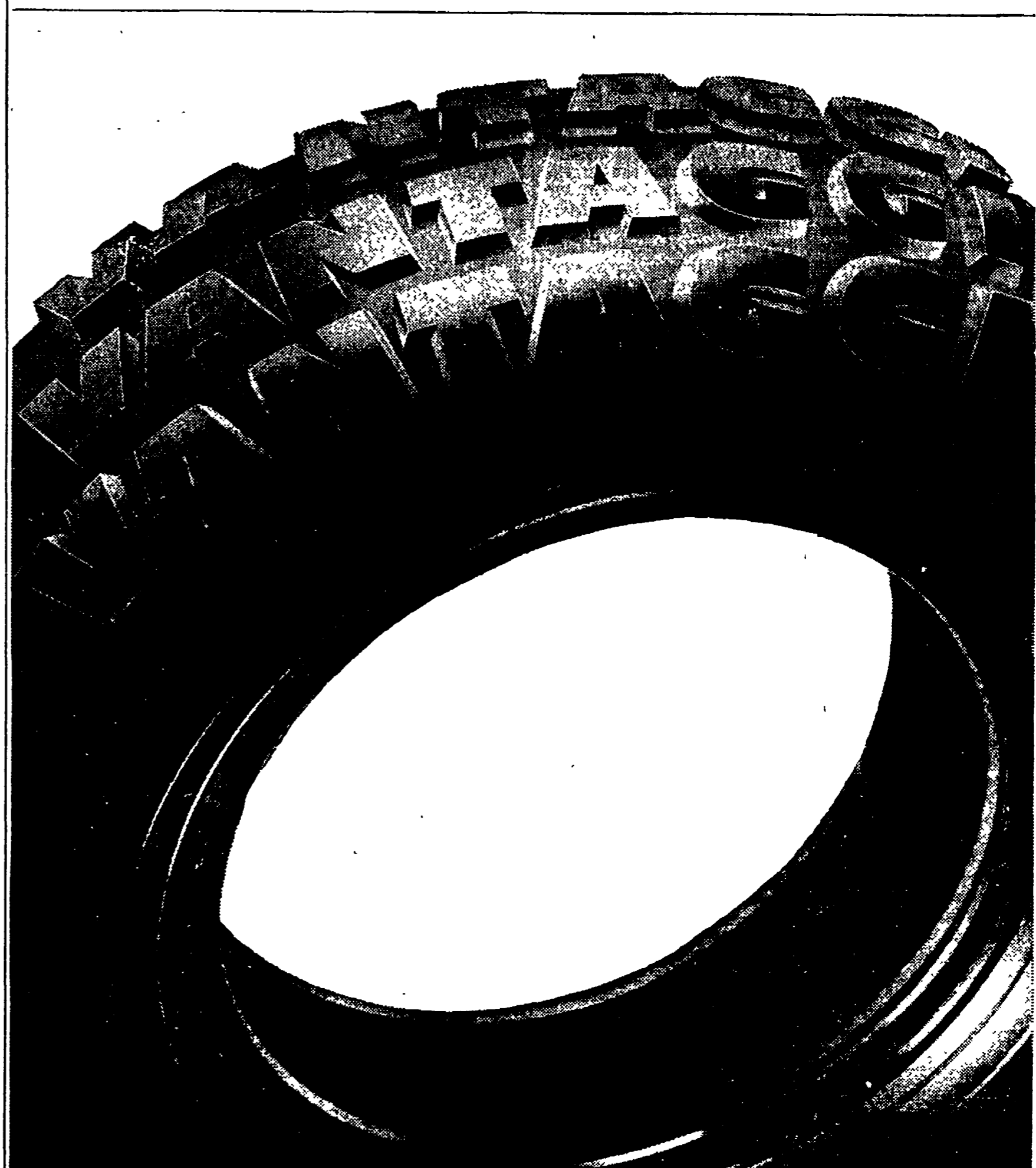
**Domenico Comisso**

**Dalla Squadra Mobile di Milano**

# Sette spacciatori presi con 18 chili di hashish

**MILANO, 10 novembre.** Giornata densa di risultati quella dei ieri per gli uomini della squadra mobile della Questura. Da tempo era stato notato che l'attività di mediatori e spacciatori di hashish attorno a Porta Venezia era notevolmente cresciuta. Agli ordini del capo della squadra mobile dottor Pagnozzi e del dottor Fortaccio, sottufficiali ed agenti di polizia erano riusciti a prendere contatto con alcuni arabi. Dopo trattative condotte con mille precauzioni, gli agenti sono riusciti a convincere gli spacciatori a vendere una decina di chili di droga. Ieri sera il libanese Karim Abdul Ahmad, di 23 anni, ha portato agli agenti circa dieci chili di droga nascosta in due sacchetti di plastica e nel sacco opportunamente svuotato di un paio di zainetti, gli altissimi zoccoli di moda quest'anno. Il Karim è stato immediatamente arrestato; i complici sono stati a loro volta arrestati in una pensione dove avevano nascosto anche tre chili di olio di hashish. Gli arrestati sono due uomini Charif Sleiman Charaf, di 22 anni, Magid Lebnam Habibi, di 21 anni, e quattro donne: Ali Fariza Charaf, di 21 anni, Mahamad Mounira El Bwari, di 18 anni, Salma Aila Zeister Charaf, di 24 anni, e Mahmoud Amira El Bwari, di 19 anni.

Gli agenti della squadra mobile milanese hanno anche preso due corrieri che portavano Perolina da Amsterdam: Lorenzo Micheli, di 19 anni, abilitato a Bubbiano, e Giuseppe Guarino, di 21 anni, da Lachiarela, che avevano in valigia 100 grammi di eroina pura, cioè almeno tremila dosi.



# Pneumatici rinnovati Marangoni. Per aderenza durata sicurezza alla pari con le gomme nuove delle migliori marche. Costano meno: meno della metà. E' uno dei vantaggi.

Naturalmente ci sono altri vantaggi: uno di questi è la garanzia totale che Marangoni dà per ogni pneumatico. Dunque: i pneumatici rinnovati Marangoni costano meno, sono sicuri, sono garantiti. C'è qualche ragione per non voler risparmiare?

**MARANGONI RINNOVA LE TUE IDEE SUI PNEUMATICI. GARANTITO.** Produzione: pneumatici rinnovati per l'autotrasporto di persone e merci, per autovettura, movimento terra, edilizia e impieghi speciali.

